

ID Samira: 166255
Numero: 1996-085c
Legge: L.R. 20/1990
Piano di riferimento: 1994

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	BDR
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero	1996-085c
INT	Intervento	Restauro di un plastico
AM	RIFERIMENTI AMMINISTRATIVI	
AMD	ATTO DI AFFIDAMENTO LAVORI	
AMR	RIFERIMENTI AMMINISTRATIVI	
AMRL	Legge	L.R. 20/1990
AMRP	Piano di riferimento	1994
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	RE
PVCC	Comune	Reggio Emilia
PVCN	Sede	Musei Civici
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	plastico

OGTO	Indicazioni sull'oggetto	Il modellino del centro storico della città di Reggio Emilia è eseguito in legno, carta e gesso. La tradizione locale lo attribuisce alla metà del sedicesimo secolo. Esso rappresenta i più importanti edifici cittadini, racchiusi entro la cinta muraria della città. Gli undici edifici rappresentano la piazza cittadina principale e la retrostante chiesa di S. Prospero; sono incollati su un piano inserito all'interno delle mura. La cinta muraria, dalla caratteristica forma esagonale, è in legno con alcuni particolari eseguiti in gesso (porte, cavità all'interno dei bastioni e terrapieni). Su due bastioni sono disegnati i profili dei mattoni. L'edificio con la meridiana, ovvero il Palazzo del Monte, è in cartoncino (parte inferiore), legno (torre) e gesso (tetto, meridiana e elementi decorativi).L'edificio con 8 colonne binate ha un'anima di legno rivestita su due lati di gesso, mentre per il terzo lato è stato utilizzato del cartoncino. La chiesa e la torre di S. Prospero e l'edificio con quattro colonne in legno poste su entrambe le facciate (ovvero il Palazzo del Comune) hanno un'anima in legno rivestita di gesso. STATO DI CONSERVAZIONE era pessimo. Uno spesso strato di polvere nera ricopriva la superficie, rendendo illeggibile la policromia. Molti edifici erano staccati o spezzati (torre del Bordello) e moltissimi frammenti erano sparsi sulla piazza principale. I frammenti erano costituiti soprattutto dalle tegole dei tetti e da piccole parti delle facciate in gesso (soprattutto la torre di S. Prospero). Le parti in gesso sono collocate sopra il legno: i diversi coefficienti di dilatazione di questi due materiali hanno fatto si che la dilatazione del legno abbia spezzato le superfici di gesso. Quasi tutte le parti in gesso, anche se si trovavano ancora al posto giusto, erano staccate dal legno. Il cartoncino utilizzato si è conservato piuttosto bene (tranne nel caso dell'edificio con le otto colonne binate).
OGTS	Soggetto/ Titolo	Reggio Emilia
MTC	Materia e tecnica	carta
MTC	Materia e tecnica	legno
MTC	Materia e tecnica	gesso
ADT	Datazione	metà XVI sec.
RE	INTERVENTO DI RESTAURO	
RES	RESTAURO	

RESR	Relazione tecnica finale	PULITURA spazzolatura a secco con pennellini a setole morbide per poter rimuovere lo spesso strato di polvere. E' così stato possibile individuare con esattezza tutti i frammenti di piccole dimensioni, nascosti dalla polvere, scivolati dentro gli edifici o sotto il piano. PRECONSOLIDAMENTO Sono state messe in luce le zone distaccate ed è stato eseguito un preconsolidamento con Paraloid B72 al 2% in acetone, per farle riaderire al supporto. PULITURA La pulitura è stata eseguita tamponando delicatamente la superficie con batuffoli di cotone imbevuti in acqua, nel caso delle parti in gesso ed in cartoncino, in acetone e/o alcool e acetone nel caso del legno. La pulitura ha mostrato come gli edifici posti centralmente fossero tutti incollati con colla animale. Inoltre la colla animale, applicata malamente, debordava lungo il perimetro della chiesa di S. Prospero e di porta S. Croce: si è così deciso di staccarli per poter rimuovere interamente i residui di colla in modo da sostituirla con una più adatta ed eliminare l'inestetismo. In questo modo lo spiazzo di fronte ai palazzi posti ad angolo è rimasto completamente libero ed è stato possibile ripulire interamente la superficie. Vecchie tracce di colla ed incisioni nel legno mostrano chiaramente la mancanza del Duomo. Le medesime tracce mostrano anche due possibilità per quanto riguarda la collocazione del Palazzo del Monte e porta S. croce. Un'attenta analisi di una foto scattata negli anni Venti ha permesso di individuare la posizione più corretta. Si è supposto che il Palazzo del Monte fosse stato modificato. Infatti ad esso è attaccata la facciata di un palazzo merlato che è eseguito in cartoncino, al momento dell'intervento era in asse con la facciata principale dell'edificio. Il duomo era già assente negli anni Venti. La pulitura ha messo in luce come in vari casi il cartoncino utilizzato per costruire gli edifici presenta delle scritte sul retro, generalmente eseguite a mano, in un solo caso stampate. E' stato possibile incollare tutti i frammenti rinvenuti grazie ad una meticolosa ricerca attacchi. Estata utilizzata la colla UHU, dato che le fratture erano molto precise e questo è un adesivo che non produce grossi spessori. CONSOLIDAMENTO La ricollocazione della torre del Bordello è stata piuttosto difficoltosa poiché le fratture si erano slabbrate ed era rimasto un solo punto di attacco. E' stato necessario costruire un rinforzo interno in cartoncino nuovo. Terminata la ricollocazione di tutti i frammenti, sono state integrate le parti mancanti in gesso utilizzando dello stucco ad olio in modo da evitare di bagnare con acqua il reperto. La lavorazione è stata eseguita a bisturi e il ritocco è stato realizzato con le tempere. In un caso, si è integrata una parte eseguita in cartoncino utilizzando del cartoncino ritoccato sempre con tempere. DISINFESTAZIONE Allo scopo di disinfestare il modellino dalla dannosissima presenza dei tarli, lo si è collocato per quindici giorni in un contenitore stagno con un antitarlo (Timpeso.

RESR	Relazione tecnica finale	Terminato il trattamento è stato applicato a pennello un altro tipo di antitarlo (Permetar), atto ad avvelenare il legno. I fori provocati dai tarli sono stati chiusi con una pasta di legno epossidica e ritoccati con le tempere. Come protettivo è stato utilizzato il Paraloid B72 al 2% in acetone, applicato a pennello su tutta la superficie.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

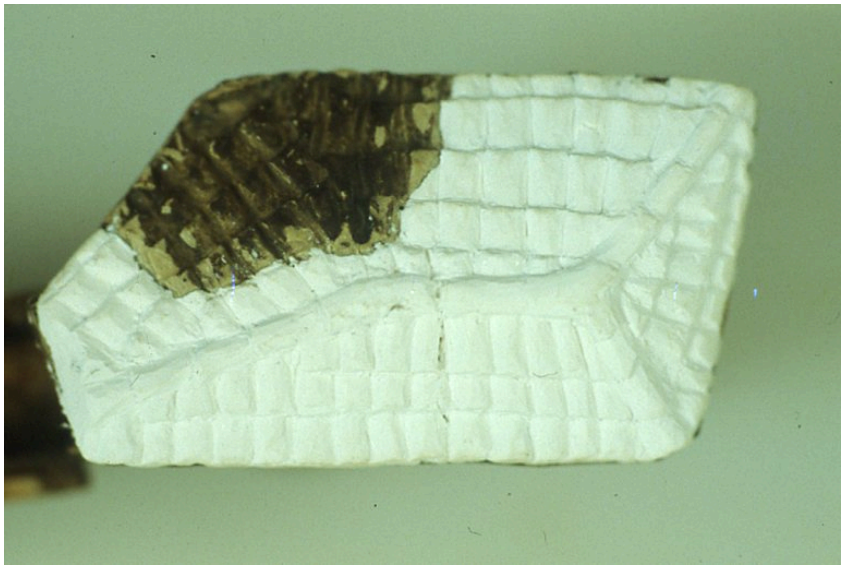
FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAZ	Immagine	
FTAY	Didascalia	Modellino prima del restauro

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAZ	Immagine	
FTAY	Didascalia	Modellino prima del restauro

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAZ	Immagine	
FTAY	Didascalia	durante il restauro

FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAZ	Immagine	
FTAY	Didascalia	durante il restauro

FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAZ	Immagine	
FTAY	Didascalia	dopo il restauro

FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAZ	Immagine	
FTAY	Didascalia	dopo il restauro